

Geotermia, nessuna intesa

Favorevoli e contrari restano su fronti opposti. Le motivazioni

SITUAZIONE

**Lo scontro è anche politico
Il Governo taglia gli incentivi
e la Regione ha altre idee**

«L'ATTUALE governo non ne vuol sapere di dare incentivi a chi fa geotermia». A dirlo e a ribadirlo è il fronte del comitato *NoGesi*, che riprende le dichiarazioni di Dario Galli, sottosegretario della Lega e viceministro del Mise che ha risposto alle tre deputate del Pd, Sara Moretto, Susanna Cenni e Lucia Ciampi. Le parlamentari toscane in un'interrogazione al Ministro dello sviluppo economico avevano chiesto se nel decreto ministeriale «Fer2» verranno inseriti appositi incentivi riservati agli impianti con fluidi geotermici a media ed alta entalpia. «Galli ha detto chiaramente che il Governo non è intenzionato a dare incentivi alla geotermia – spiega Vittorio Fagioli, portavoce Rete Nazionale Nogesi ri-

prendendo le parole del viceministro –, poiché nonostante che le domande di nuovi impianti siano state presentate da vari anni non è stato autorizzato alcun impianto geotermico da circa 10 anni e pure gli impianti flash ad alta entalpia in questi anni hanno marcato il passo. Ad oggi nessun impianto risulta avere ottenuto l'autorizzazione e le criticità, anche relative a giudizi negativi di compatibilità ambientale, permangono».

Il caldo tema della geotermia continua a tenere banco sull'Amiata, soprattutto ora che in Regione e al Governo si discute anche di questo argomento. Il Comitato per il «Sì» allo sfruttamento geotermico, mosso dalla volontà di ribadire che a tale risorsa non si possono togliere gli incentivi, sottolinea invece come sarebbe l'Amiata senza geotermia.

«Crollerebbero i lavori pubblici – dicono gli esponenti del Sì –, perché parliamo di centinaia di migliaia di euro all'anno, per le scuole, per la pi-

scina e le palestre, per la manutenzione delle strade».

Meno cultura perché oggi se a Santa Fiora e ad Arcidosso vengono organizzate importanti stagioni teatrali è anche grazie ai fondi derivanti dallo sfruttamento geotermico. Anche il riscaldamento, grazie alla geotermia è sostenibile: «Il teleriscaldamento – proseguono – è un servizio di primaria importanza per le comunità che se ne possono servire, garantisce risparmi rispetto all'utilizzo di gasolio e gpl e permette di spengere migliaia di caldaie a gasolio, a gpl e anche a legna, il cui funzionamento è legato a processi di combustione e quindi ad emissioni inquinanti, in particolare alle polveri sottili».

Sulle attuali posizioni dei Comuni Fagioli commenta: «Per i sindaci di *GeotermiaSì* è arrivato il momento del ricatto. Cominciano a ricattare i territori, dicendo che senza geotermia i comuni toscani non avranno servizi e aumenteranno le tasse».

Nicola Ciuffoletti



QUELLI DEL SÌ Una manifestazione a favore della geotermia



QUELLI DEL NO Un corteo per dire «basta» alle centrali sull'Amiata

